

il PICCOLO POPOLO

Periodico-occasionale della Ludoteca Municipale "Il Piccolo Popolo" di Roma a cura della Cooperativa Sociale Boogan ONLUS

Arriva il giornalino della Ludoteca del Municipio Roma X!

Finalmente nelle case, nelle scuole e nelle edicole del quartiere "Il Piccolo Popolo". Dopo due anni di attività la Ludoteca del Municipio Roma X e la Cooperativa Sociale Boogan, con il prezioso e insostituibile aiuto di bambini e genitori, presentano il giornalino della Ludoteca Il Piccolo Popolo. Un "periodico occasionale", come lo ha definito la Redazione, che racconterà al quartiere tutto ciò che vi siete sempre chiesti, ma anche quello che non vi interessa affatto, sul Piccolo Popolo, i piccoli esseri magici che abitano la Ludoteca di Via Selinunte 1.

Anche se ormai non si può parlare più di "Piccolo" Popolo, considerando i numeri strabilianti della Ludoteca:

oltre 550 iscritti per un totale di circa 400 bambini e bambine che usufruiscono dei servizi e 300 frequentatori e "sostenitori fedeli".

Un esercito di cuccioli che in questi 24 mesi hanno condiviso momenti allegri e meno allegri, giochi, sacrifici, battaglie e iniziative.

E un esercito quasi doppio di genitori che non hanno smesso mai di sostenere la Ludoteca e lo staff, seguendo con interesse la programmazione e partecipando con spirito alle iniziative, non facendoci mancare mai l'affetto.

Centinaia di genitori che hanno trovato nel Piccolo Popolo un punto di riferimento e un luogo sicuro in

grado di offrire nuove opportunità ai bambini e alle bambine del territorio.

Questo semplice ma tenace giornalino vuole essere la testimonianza di tutto ciò che Il Piccolo Popolo ha costruito, sta costruendo e costruirà ancora nei prossimi anni. (a.a.)



Il logo de "Il Piccolo Popolo" creato da Serena Giordano

Il Piccolo Popolo A cura della Cooperativa Sociale Boogan

Il Piccolo Popolo nasce nel freddo gennaio 2003 dopo quasi tre mesi di duro lavoro che ha visto la Cooperativa Sociale Boogan impegnata nel recupero dello stabile scolastico di Via Selinunte 1, abbandonato 16 anni prima dalla ASL-UTR.

Sono stati investiti circa

35.000 Euro per ricostruire le pareti, i soffitti, realizzare i pavimenti, riparare i vetri, creare l'impianto elettrico, installare sistemi antincendio, porte di sicurezza, insomma dare dignità ad uno spazio che per 16 anni ha ospitato acqua piovana, animali e perfino piante, che

erano riuscite a crescere, indisturbate, nelle stanze.

Per realizzare la Ludoteca sono stati impiegati materiali e tecnologie d'avanguardia. Il progetto tecnico è stato affidato ad una squadra composta da giovani architetti romani e...

Sommario

Elezione dei Rappresentanti dei Bambini 2

Speciale corsi e laboratori 3

Che fine faranno le Ludoteche Comunali? 3

Genitori Ultrà 4

Il Piccolo Popolo alla scoperta del Mondo 5

Dalla Ludoteca: la Break Dance 6

Notizie di rilievo

- Front-Office: lo sportello genitori riceve dal lunedì al venerdì ore 16-17.
- Sono oltre 230 le famiglie che usufruiscono del servizio gratuito SMS. Per ricevere sul telefono le informazioni e le novità della Ludoteca basta iscriversi presso il Front Office o inviare un SMS contenente il codice della tessera della Ludoteca al numero 340.4351938
- Stiamo scrivendo la canzone del Piccolo Popolo. Se vuoi aiutarci a farlo, oppure ti piacerebbe far parte del coro vieni a trovarci in Ludoteca!

Il Piccolo Popolo (segue dalla prima pagina)

...progettisti di spazi per l'infanzia di Bologna.

Per coprire la maggior parte delle spese di ristrutturazione la Cooperativa Boogan ha scelto di investire una percentuale consistente dei propri utili sociali e ha cercato il sostegno di finanziatori esterni.

Con una sola iniziativa serale si sono raccolti oltre 3.000 Euro da privati (tra i quali ricordiamo Massimo Ghini, Gigliola Cinquetti, Massimo Giuliani, Giorgio Cantarini, Ludovica Modugno, Lucio Bianco, Marco Messeri, Lorenzo Danon). A questi si sono aggiunti gli "sponsor" Fastweb, Vimet, Dolcivendolo e CNR, Haba dalla Germania.

Ma non bastava: volevamo infatti

"segnare" la Ludoteca del Quadraro in modo indelebile e univoco: con un pavimento "diverso".

Così, con l'aiuto dei bambini della vicina scuola, sono state raccolte e posizionate 300 foglie secche, ricoperte poi di resina industriale. All'autunno rappresentato dal pavimento del corridoio abbiamo unito l'estate del prato verde che striscia sui bordi, la primavera delle onde tenui sulle pareti, l'inverno del cielo color ghiaccio.

Ogni stanza poi è stata caratterizzata



da un colore preciso.

Nasce così Il Piccolo Popolo, oltre 400 mq di spazi interni ed esterni dedicati ai bambini del territorio, che oggi conta 568 iscritti ai servizi, di cui oltre 300 frequentanti la Ludoteca o i corsi gratuiti.

Un successo prevedibile considerando il territorio: un'altissima concentrazione di

bambini (oltre 7500) per pochi e spesso inaccessibili servizi.

(nella foto: montaggio del pavimento 01/2003)

L'Elezione dei Rappresentanti dei Bambini

A maggio si sono tenute in Ludoteca le elezioni dirette dei Rappresentanti del Piccolo Popolo, un passo avanti verso la partecipazione dei bambini alle decisioni dei "grandi" della Ludoteca.

Sono stati sei i candidati che hanno avuto a disposizione cartelloni, PC con stampante, Internet e fotocopie per una campagna elettorale durata poco più di due settimane e terminata con la votazione, avvenuta all'interno di seggi allestiti dai bambini stessi.

Alla fine se la sono cavata alla grande Francesca (9 anni) e Salvatore (10 anni

Auguri di buon lavoro a Francesca e Marco, che avranno tanto da fare per tutti noi fino alla fine di gennaio!

1/2) che hanno preso più voti.

Tra i non eletti è stato nominato il più piccolo (Marco, 8 anni) quale rappresentante "di riserva" con funzioni di controllo sui due eletti: insomma controllare che tutto ciò che Francesca e Salvatore hanno promesso in campagna elettorale, sia realizzato. Altrimenti sarà proprio lui a chiedere nuove elezioni! Grandi prendete esempio!

A Salvatore è quindi succeduto Marco,

pochi giorni fa, per il superamento degli 11 anni. Intanto l'equipe educativa ha rispettato buona parte delle richieste dei bambini, tra cui la realizzazione di una stanza per il gioco libero (è anche arrivato il ping-pong!), l'avvio di un corso di break dance e l'acquisto di nuovi giochi per i piccoli, cucina inclusa.

Prossima fermata le elezioni di gennaio assieme (lo speriamo tanto) alle elezioni dei rappresentanti dei genitori!

Cosa dicono i Rappresentanti dei Bambini

Abbiamo incontrato Francesca, rappresentante dei bambini della Ludoteca fino a gennaio 2005, per sapere meglio come la pensano.

Ludoteca: Per quale motivo hai deciso di candidarti?

F.: Per far diventare la Ludoteca più bella e con più cose.

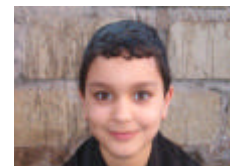
L.: Cosa hai pensato quando hai saputo di aver vinto?

F.: Sono stata contenta perché gli altri bambini si sono fidati di me e mi hanno votato, anche i più piccoli.

L.: Quali sono stati i principali punti della campagna elettorale?

F.: I bagni più puliti con le tazze per i grandi, più giochi ai piccoli che stanno nella stanza rosa, e gli assistenti per i bambini con handicap.

L.: A gennaio si terranno le nuove elezioni per il 2005. Pensi di candidarti



Francesca e Marco i due Rappresentanti dei bambini della Ludoteca

nuovamente?

F.: Non lo so. Può darsi!

I Protagonisti del Giardino di Via Selinunte 1

Prima di pochi mesi fa non era possibile neanche chiamarlo giardino, il cortile-discarica di Via Selinunte 1. Poi, dopo una prima (anche se incompleta) bonifica voluta dal Municipio X, è stato portato alla luce uno spazio di 120 mq collegato alla Ludoteca e alla Scuola dell'Infanzia.

Certo ci aspettavamo qualcosina di più dal Comune di Roma... magari un prato o un paio di giochi. Avevamo perfino proposto una rete protettiva più efficace (per difendere lo spazio dai barbari che gettano incoscientemente bottiglie, cartacce e rifiuti di ogni genere passando per Via del Quadraro).

Fatto sta che ci siamo trovati questo spazio finito (?) con qualche piantina striminzita. E allora perché non prenderci cura noi di questo patrimonio?

Ecco che il gruppo di bambini che segue il corso di giardinaggio, si è impegnato, una volta a settimana, a pulire l'area, togliere erbacce e foglie secche, annaffiare le piante e le siepi, piantare e curare nuove piante.

Un impegno lodevole di un gruppo di appena 18 piccoli cittadini seguiti dall'educatrice Simona che, da soli e coi i pochi fondi della Ludoteca, sta dando una

lezione di responsabilità e impegno civile a tutti noi, piantando rosmarino, salvia, fragole, menta, edera e tanto altro ancora. (a.a.)



Una delle aiuole realizzate dai bambini

285...328... Ma che fine faremo?

La Ludoteca Il Piccolo Popolo è l'ultima nata nel Municipio X e, forse per questo, la meno finanziata dall'Amministrazione, che ha stanziato per ogni anno circa 70.000,00 Euro, tutti provenienti dalla Legge 285/97, detta anche "Legge Turco", una Legge per la promozione dei diritti dell'infanzia che oggi di fatto non esiste più.

Il 3 gennaio ci aspetta la conclusione della seconda fase, quella definitiva, e sappiamo solo che il Comune di Roma è riuscito a trovare le risorse per prose-

guire l'intervento, anche se non è chiaro con chi, per quanto e, soprattutto, di che risorse si parla...

Un problema che sta interessando decine di progetti e che, a seconda della situazione e delle scelte politiche, si risolve con la soppressione del servizio (nel peggiore dei casi) oppure con il rifinanziamento ridotto (il caso più diffuso) o ancora con l'inserimento del progetto nel famoso Piano Sociale di Zona (Legge 328/2000) e la riprogettazione dell'intervento, che può anche

essere notevolmente trasformato.

Il caso del Piccolo Popolo si sta discutendo proprio in questi giorni al Municipio X e noi tutti, operatori, genitori e bambini, attendiamo con pazienza, speranzosi di poter continuare a far crescere la Ludoteca come in passato, senza dover compromettere la qualità del servizio o dover rinunciare a qualche iniziativa (corsi, uscite, centri estivi, soggiorni, ecc.) per mancanza di fondi. Restando fermamente convinti dell'importanza della gratuità del servizio.

Speciale Corsi e Laboratori a.s. 2004-2005

Dopo la sperimentazione di maggio scorso con i corsi di magia, teatro e indiani d'America, quest'anno Il Piccolo Popolo ha scelto di promuovere una serie di corsi e laboratori, alcuni dei quali proposti proprio dai bambini attraverso i loro rappresentanti. Il risultato è stato quello di elevare il livello qualitativo del servizio offerto: la scelta di prendere un impegno, di pensarlo e di concordarlo con le famiglie fa in modo che i bambini si responsabilizzino rispetto al loro tempo libero e quindi anche al frequentare la ludoteca. Tra i

corsi attivati abbiamo quello di "break dance" che tanto è in voga tra i giovani, quello di "musical" che raccoglie la voglia di danzare, ballare e recitare, "percussioni" che abitua al ritmo e non produce la solita musica. E per i più piccoli "giardinaggio" per scoprirsi dei veri pollice verde e un nuovissimo corso di "ginnastica per bambini" per ridare vita ai loro muscoli che per tante ore si muovono solo tra i banchi di scuola. Tra i laboratori abbiamo preferito scegliere attività che stimolino la creatività e la fantasia dei nostri bambini ed inoltre

la riscoperta e l'utilizzo dei propri sensi. Per questo la grande novità di quest'anno è stata la scelta di un laboratorio di "body fantasing" per riscoprire l'utilizzo dei propri sensi e stimolare la fantasia. Ed ancora incontri per realizzare magnifiche sculture con i palloncini e divertirsi a creare oggetti e a dare forma alle proprie idee. (s.r.)

Per informazioni o iscrizioni ai corsi puoi rivolgerti al Front Office della Ludoteca dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 17 oppure puoi chiamare il numero **0697618486**

Immagini e Pensieri: spazio ai Bambini!

La Ludoteca

(di Marco Di Fiore, 9 anni)

Nella Ludoteca "Piccolo Popolo" ci sono tanti animatori che sono grandi benefattori. C'è Alessandro che comanda, c'è Serena che di idee è piena, c'è Simona che è una gran simpaticona, c'è Anido che a ballare è un mito, c'è Ombretta che gioca come una bimbetta, c'è Simone che gioca sempre col pallone. E poi ci sono io, sono Marco, in Ludoteca gioco TANTISSIMO e con tutti sto BENISSIMO!!!

Barzelletta

(di Michele Tramontana, 10 anni)
Pierino torna a casa alla fine dell'anno

scolastico: "papà, saresti capace di firmare al buio?". Il papà: "ma certo!". E pierino "Bene, allora mi firmeresti la pagella?".

Barzelletta

(di Mauro Montesi, 10 anni)
Totti si crede di essere Dio e comincia

a camminare sulle acque. Vede una bottiglia che galleggia e dice "Aò! Ma chi te credi d'esse'?".



GENITORI-ULTRA'

Ho assistito con orrore ad una partita di calcio giocata da alcuni bambini di 10 anni in un campo poco distante dal Piccolo Popolo. Mi sono ritrovato all'interno di una pseudotifoseria composta da giovani genitori capaci di entrare in campo pur di far andare tutto come desideravano.

Non mi ha colpito tanto l'atteggiamento altamente diseducativo di chi urlava parolacce o offendeva l'arbitro che, come in ogni sport, rappresenta il giudice e garante di tutti e pertanto merita quantomeno il rispetto verbale. Non mi ha meravigliato troppo neppure vedere genitori delle diverse squadre che "discutevano" animatamente tra loro come a difendere l'onore dei propri figli per una palla persa o un fallo (volontario o involontario che sia).

Sono invece rimasto sconvolto da quanto poco rispetto questi genitori hanno dimostrato per i propri figli, comportandosi così davanti a loro. Criticando gli sbagli, incitando alla carica, spingendoli oltre ogni immaginazione nell'agonismo più spietato.

Se è vero che chi non rispetta non ama, allora quei bambini sono stati privati dell'alimento più importante per una corretta crescita psicofisica: l'amore.

Non ho intenzione di fare prediche o

richiamare alla morale, ma vi propongo un documento che ho trovato navigando su Internet in cerca di scritti sul fenomeno dei "genitori-ultra". Si tratta della lettera di un ragazzo al padre, pubblicata dall'Associazione Sportiva Pallacanestro Don Bosco di Livorno. Buona riflessione. (a.a.)

<<Lo sai papà, che quasi mi mettevo a piangere dalla rabbia, quando ti sei sporto dalla balaustra urlando contro l'arbitro. Io non ti avevo mai visto così arrabbiato!!!

Forse sarà anche vero che lui ha sbagliato: ma quante volte io ho commesso degli errori senza che tu non mi dicessi niente...

Anche se ho perso la partita "per colpa dell'arbitro", come dici tu, mi sono divertito lo stesso. Ho molte gare da giocare e sono sicuro che se non griderai più l'arbitro sbaglierà meno...

Papà, capisci, io voglio solo giocare, ti prego, lasciami questa gioia, non darmi più suggerimenti che mi fanno solo in nervosire; "tira !!", "passa !!", "palleggia !!" ...

Un'altra cosa, papà, quando l'allenatore mi sostituisce o non mi fa giocare, non arrabbiarti! Io mi diverto a vedere anche i miei amici stando seduto in

panchina; siamo in tanti ed è giusto far giocare tutti.

E per piacere insegnami a fare da solo la borsa per gli allenamenti senza che non mi dimentichi niente; e scusami papà non dire alla mamma, al ritorno dalla partita, "oggi ha vinto" o "ha perso", dille solo che mi sono divertito tanto e basta!! E poi, ti prego, non raccontare che abbiamo vinto grazie a me che ho segnato tanti canestri; non è vero!!! Ho fatto tanti canestri perché i miei compagni hanno recuperato tanti palloni e mi hanno fatto dei passaggi buoni; abbiamo vinto perché tutti ci siamo impegnati moltissimo.

E, ascoltami papà, non venire nello spogliatoio al termine della partita o degli allenamenti, per vedere se faccio bene la doccia o se so vestirmi, ma che importanza ha se mi metto la maglietta storta? Papà, devo imparare da solo, sta sicuro che diventerò grande anche se avrò la maglietta rovesciata, ti sembra? E lascia a me la borsa: vedi? C'è stampato il nome della mia squadra e mi fa piacere far vedere a tutti che io gioco a pallacanestro.

Non prendertela papà se ti ho detto queste cose, lo sai ti voglio tanto bene.

Ciao.>>

MA I BAMBINI SONO TUTTI UGUALI? Gli indiani pellerossa

I bambini non sono tutti uguali così come non sono tutti uguali gli adulti. Ognuno di noi infatti ha un proprio carattere, delle idee personali e un proprio modo di concepire le cose che ci sono al mondo. Ma se c'è una cosa che appartiene a tutti i bambini beh! quella è il gioco. Chiaramente ogni bambino ha il "suo" modo di giocare e di divertirsi. Se pensate al MONDO e a quanti bambini abitano nei cinque continenti quanti tipi di gioco, e quanti giocattoli esistono? La risposta non è facile. Per questo è importante incontrare altri bambini: per conoscere il loro modo di giocare per giocare insieme. Ma come si può conoscere il modo di giocare e i giocattoli dei bambini di tutto il mondo? La risposta anche stavolta sembra difficile...ma possiamo provare insieme a saperne di più. Per esempio un popolo di cui tutti più o meno abbiamo sentito parlare è il popolo che per secoli ha abitato, prima degli americani, l'America del Nord: gli indiani pellerossa. Facendo una ricerca sugli usi e costumi di



questo popolo ho scoperto che la maggior parte dei bambini di diverse tribù giocavano con giocattoli molto simili ai

nostri, che possiamo vedere nelle immagini riportate su questo articolo.



Non vi sembrano somigliare ai giocattoli con i quali giocate voi? Certamente non somigliano alla play station ma ricordano molto le bambole e le riproduzioni di animali che ci sono anche nella nostra Ludoteca. C'è qualcosa però che non sembra essere poi così vicino al "nostro modo di giocare". Questo qualcosa è il significato che diamo al giocattolo. Prima di tutto dovete sapere che i bambini indiani avevano poco tempo per giocare perché dovevano imparare a procurarsi il cibo (vedi la caccia) e a cucire i vestiti. I vestiti (o conca delle pelli) era un compito femminile e quindi anche le bambine dovevano imparare. Ma una volta che avevano imparato potevano fare qualcosa di più: cucire le proprie bambole e costruire i giocat-

toli. A questi giocattoli davano poi un "senso", cioè un significato, per esempio: la bambola centrale (bambola Hopi) ha i capelli acconciati secondo lo stile delle ragazze "hopi" non sposate. Quando una ragazza apache entrava nella pubertà, si celebrava una cerimonia che durava quattro giorni, con canti rituali alternati a festeggiamenti. La ragazza Apache come quella Hopi, imparava da una donna più anziana le sue responsabilità future e partecipava ad una corsa rituale per provare la sua forza ed il suo coraggio. Solo allora era pronta per il matrimonio. Il giocattolo così acquistava grande importanza perché rappresentava un momento particolare della vita. Forse è così anche per voi e se volete potete raccontarlo scrivendo alla Redazione del Giornalino della Ludoteca. (v.b.)



Nelle tre immagini, in ordine: Cavallino Araphao; Bambola Hopi; Bambola Dakota

Il Piccolo Popolo in Colombia

Nasce dal Comitato Carlos Fonseca il progetto di gemellaggio con una comunità di resistenza che vive tra monti e foreste nella regione colombiana del Sur de Bolivar, privata di ogni assistenza sanitaria, dell'istruzione, dei beni di prima necessità. E interessata dalle numerose incursioni dei paramilitari che non esitano a distruggere e uccidere le popolazioni indigene indiscriminatamente. Colpendo prima di tutto i

bambini, che sono al centro della nostra campagna. Gli obiettivi, in sintesi, sono:

1. Gemellaggio tra il villaggio e la Ludoteca (scambio di corrispondenza);
2. Sostegno a distanza mirato alla costruzione di una scuola e di una struttura residenziale per i bambini;
3. Formazione di operatori d'infanzia e educatori della comunità indigena che dovranno gestire la struttura.

Intanto sono arrivate le prime letterine con disegni e foto e si sta preparando una mostra.

Per informazioni e sapere come contribuire rivolgetevi al Front Office.

E' partito il progetto di gemellaggio e scambio culturale con la comunità indigena che resiste nel Sur de Bolivar. E Il Piccolo Popolo ha ricevuto le prime letterine e disegni da oltre 100 bambini desiderosi di raccontare le proprie storie.

**BooGan
Cooperativa
Sociale ONLUS**

Via Massaciuccoli 68
00199—Roma
Segreteria 06.97618486
Asilo 06.97603270
CAG 06.25204608
coop@boogan.it

**Ludoteca
Il Piccolo Popolo**

Via Selinunte 1
00174—Roma
Tel./Fax 06.97618486
E-mail ludoteca@boogan.it

Siamo su Internet!
www.boogan.it



**INSERTO: Con questo numero è distribuito
l'inserto dedicato ai Soggiorni Estivi 2004.**

Boogan è una Cooperativa Sociale che opera su tutto il territorio nazionale. E' una Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale riconosciuta, costituita ai sensi della Legge 381/91. Collabora da anni con numerose Amministrazioni, enti pubblici e privati, tra cui il Comune di Roma, la Regione Lazio, la ASL-7 di Siena, il Comune di Santa Fiora, il Comune di Torino, il Comune di Ardea, il Comune di Bergamo, la ASL RM2, il Comune di Ciampino, numerosi CRAL, oltre 90 scuole elementari e medie di Roma e Provincia.

Dal 2001 Boogan è un organismo europeo certificato QAET (Qualità Affidabilità Etica e Trasparenza), monitorato da un ente esterno di controllo (EasyCert International). Buona parte dei servizi erogati dalla Cooperativa sono finanziati totalmente o parzialmente dalla Pubblica Amministrazione, e pertanto accessibili gratuitamente ai più.

REDAZIONE: Il Piccolo Popolo è realizzato dalla Cooperativa Sociale Boogan ONLUS in collaborazione con la Ludoteca Il Piccolo Popolo. Responsabile Alessandro Angeli. Coordinatore Viviana Belculfiné. Redazione Serena Romano, Ombretta Manutengoli, Simona Conetta, Bruno Federico. Per inviare testi o disegni ludoteca@boogan.it oppure di persona in Via Selinunte 1.

Dalla Ludoteca: storia della Break Dance

Grande novità nei corsi offerti quest'anno dalla Ludoteca. La break-dance o "ballo della rottura", una danza moderna impostata su marcate scansioni ritmiche e sull'esecuzione spettacolare di figure acrobatiche. La break-dance è un tipo di danza che viene esibita per strada e si caratterizza per le rotazioni sulle ginocchia, sulla schiena o addirittura sulla testa, per le mosse frammentate, i passi acrobatici ma, soprattutto, per il contatto con il suolo, che dà vita a movimenti nuovi e ipnotici. Prende le origini dal "hip-hop" che nasce alla fine degli anni settanta come espressione della cultura di strada del South Bronx, quartiere di New York, popolato da afroamericani, caratterizzato da una dura quotidianità fatta di

violenza, droga e criminalità. Nel degrado urbano crescono bande di ragazzini poveri ma pieni di immaginazione, che iniziano a forgiare un nuovo stile che stravolgerà completamente il concetto d'arte. Dalla musica alla danza, dalla pittura alla vita vera e propria, l'arte viene concepita come creazione spontanea, cruda e dirompente.

Un ballo "duro", ma che accompagna i giovani ballerini che bene tollerano le leggi della danza e mettono in gioco anche la loro profonda amicizia.

In Ludoteca 18 bambini stanno scoprendo la break-dance con il maestro Anido... e il 21 dicembre si esibiranno in pubblico per la prima volta. (s.r.)



Bambini della Ludoteca si esercitano durante il corso di Break Dance. Sotto il maestro Anido

